



# La RoGGia e La RiVa

Periodico  
delle quattro  
Comunità  
di Noviglio

Cronaca e vita delle nostre comunità    anno VIII numero 29 - giugno 2009

## VACANZE... FERIE... PROVIAMO AD ASCOLTARE!

**O**re 15. Catechismo in preparazione alla Cresima. Le catechiste m'invitano a dire una parola ai ragazzi. Ne manca qualcuno, ma anche i... meno tranquilli oggi sembrano attenti. Approfitando di un momento di pausa, Tonino mi domanda: «Ma come si fa a sentire Dio che parla?». La domanda è pertinente a quello che stavo dicendo loro: se non si desiderano, i doni dello Spirito... non si ricevono! Tonino vuol sapere come potrà render-

si conto di aver ricevuto o no lo Spirito Santo, che ci fa capire le cose di Dio, ci fa ricordare quello che Gesù ha detto, ci dà forza per mettere, concretamente, nella vita il Vangelo.

Ha capito che lo Spirito Santo è Dio e gli è tornato in mente quello che aveva già sentito nella preparazione alla prima Comunione: «Gesù ti può parlare nel cuore...».

Ho cercato di rispondere come sono capace, parlando

*(Continua a pagina 2)*



## Tra volti e storie: 25 anni da frati alla Segrona

Venticinque anni!

Quanto tempo, quanti "ragazzi", quante storie e... quanti frati!

Tanti sono i frati che sono passati e hanno offerto il loro servizio, hanno messo a disposizione la loro vita, il loro tempo. Dai "pionieri" fr. Ambrogio e fr. Raffaele, ai "superstiti" fr. Paolo e fr. Giuliano si sono succeduti ben 14 frati!

Il 6 febbraio di quest'anno abbiamo celebrato il ricordo del giorno nel quale i primi frati hanno messo piede in questa realtà.

Raccontare i primi 25 anni della presenza di noi frati nella Comunità il Molino, non è certo un'impresa facile. Mentre sfogliamo i ricordi, avvertiamo che ci si trova tra le mani qualcosa di prezioso, che rivela poco a poco la sua bellezza. Si avverte, con un po' d'orgoglio, che tocca a noi la felice sorte di raccontare quanto è stato vissuto lungo questo tempo.

*(Continua a pagina 5)*

(Continua da pagina 1)

## VACANZE... FERIE...

loro del “silenzio” necessario, come per il profeta Elia, per ascoltare Dio che passa vicino a me. Ma la risposta che vorrei dargli oggi, alla vigilia delle vacanze, è più semplice.

Per ascoltare Dio che ti parla nel cuore, devi prima abituarti ad “ascoltare”.

Spesso le catechiste (e gli insegnanti scolastici!) mi dicono che i ragazzi non sono capaci di ascoltare, non sono abituati: «Sembra che ascoltino, ma la testa è via!».

Ma non si “ascolta” solo con le orecchie!

Ascolta il profumo dei fiori, l'odore del mare. Ascolta la brezza vespertina. Ascolta la varietà del verde che ti circonda, del colore e delle venature dei sassi. Esercitati ad ascoltare con tutti i tuoi sensi, con tutta la tua persona.

Impara a cogliere l'armonia del canto degli uccelli, il mormorio del torrente, il picchietto della pioggia sul vetro. Abituati ad ammirare l'aurora, il tramonto, ...le stelle e poi il sorgere della luna. Ascolta in silenzio la bellezza che si dispiega davanti a te. Ammirala. Gioiscine.

Quando quest'esercizio ti sarà diventato abituale e la bellezza del creato t'incanterà sempre di più nel-

la sua varietà, nella sua continua novità, ti sorgerà forse nel cuore la domanda: ma tutta questa bellezza, da dove viene?

Se allora il tuo cuore sarà libero da cattiveria e da vendetta, se non ti lascerai condizionare dalle voglie capricciose degli istinti, potrai ascoltare nell'intimo una parola: “da Dio che ti ama”.

Andiamo in vacanza? Per qualche giorno siamo liberi dalla fretta? Ci possiamo prendere un po' di tempo per “ascoltare”? Non sprechiamo l'occasione. Ritourneremo migliori.

don Paolo

## In ricordo di don Enrico

### PELEGRINAGGIO A SANTIAGO DI COMPOSTELA

Per rispondere ad un desiderio di don Enrico, due giovani della parrocchia di Vergiate, Marzia e Gianluca, propongono il **Cammino di Santiago**: *Camminiamo per ringraziarlo, ricordarlo e... proseguire lungo la sua strada*. Partenza 19 settembre 2009 da Saint Jean Pied de Port (Francia), arrivo a Santiago de Compostela (Spagna) Km 800, 25-30 gg di cammino; si può partecipare anche solo alle ultime due settimane.

Per informazioni: Stefania Riello tel. 02-90581033 e-mail: riellostefania@yahoo.it.

## Un nuovo libro di cucina per Padre Mauro dei Missionari Cappuccini

Dopo il successo del libro di cucina *Le ricette intorno al camino* (2005), redatto dalla comunità di Santa Corinna e pubblicato dai Missionari Cappuccini con il titolo *Il Paradiso del gusto* (il ricavato è andato a favore della parrocchia, dei Missionari Cappuccini e di Padre Castrese missionario del PIME), Padre Mauro ha espresso il desiderio di realizzare un nuovo volume.

È aperta la raccolta delle ricette, con particolare riguardo per le specialità regionali italiane, da far pervenire entro il 30 settembre 2009 a: Alida Piccioni (tel. 02 905 49 59; e-mail: [alidaf@iol.it](mailto:alidaf@iol.it)); Mitzi Balestrini (tel. 02 905 20 50; e-mail: [mitzi@studiobalestrini.it](mailto:mitzi@studiobalestrini.it)); Rossana Rossi (tel. 02 905 48 75; e-mail: [rossana.ric@libero.it](mailto:rossana.ric@libero.it)); Elisa Tamborini Piccioni (e-mail: [elytambo@yahoo.it](mailto:elytambo@yahoo.it))

## OMAGGIO A DON ENRICO

### Tre concerti a lui dedicati

Don Enrico, è già da febbraio che te ne sei andato, ma noi cogliamo ogni occasione per ricordarti come comunità.

19 marzo 2009 (un mese): «Una serata di ricordi e musica per il nostro Don», promossa dal nostro comparrocchiano Gianni Cuman. Che cosa meglio della proiezione di immagini passate e recenti che ci hanno mostrato il sorridente don Enrico che conosciamo, pieno di vita, di entusiasmo, di attenzioni per tutti, i pranzi, le gite con i ragazzi, le partite di pallone, ma non solo, eccolo arrampicarsi sempre più su verso il cielo al quale era già tanto vicino. Uno scorrere di immagini accompagnate dalle stupende musiche per violino e pianoforte (J. Massenet, G. Fauré, Ch.W.Gluck, E.Elgar, F. Kreisler) eseguite con tanto calore dai Maestri Matteo Fedeli e Andrea Carcano, che non si sono risparmiati offrendo con il cuore la loro arte per don Enrico, da cui erano stati molto apprezzati nel maggio dell'anno passato, quando Gianni Cuman fece sì che uno Stradivari



arrivasse a Santa Corinna.

18 aprile 2009 (due mesi): «Tributo a Don Enrico», concerto offerto dalla Corale Stefanese di S. Stefano Ticino affiancata dal Corpo Bandistico S. Cecilia di Binasco per ricordare don Enrico. Coristi e musicisti hanno eseguito molto bene superbe composizioni di Mozart e Vivaldi nelle non facili trascrizioni bandistiche alternandole a meditazioni con gli insegnamenti di San Paolo. Non si sarebbero potuti fare abbinamenti migliori per questa serata molto particolare e profondamente toccante.

24 maggio 2009 (tre mesi): «In memoria di Don Enrico», concerto offerto dalla Corale Beata Veronica di Binasco che, dopo il sempre stupendo mottetto *Ave Verum Corpus*, ha eseguito con maestria la *Messa da Requiem K 626* di Mozart. È stato bellissimo seguire il dipanarsi dei vari momenti, ciascuno contrassegnato da differenti movimenti e interpretazioni ora corali ora a quartetto, che hanno espresso gioia, forza, delica-

tezza, solennità. Sensazioni e stati d'animo che Mozart suscita in me perché la sua musica più conosciuta è normalmente spiritosa, frizzante, allegra, ma all'occorrenza diviene profondamente solenne.

Dopo aver vissuto questa esibizione, sono sempre più convinta che la musica e il canto sono i modi più belli di pregare.

In tutte e tre le occasioni sono stati presenti i famigliari di don Enrico che sentiamo un poco nostri perché, se lui ci ha lasciati fisicamente, noi abbiamo acquisito una mamma e dei fratelli.

Perché dei momenti musicali per ricordare ed essere più vicini a don Enrico? Soprattutto perché lui amava la musica.



Tutto il creato è musica, basta saperla ascoltare (il fruscio delle foglie mosse dal vento è musica, lo scorrere dell'acqua trasparente di un ruscello è musica) ed i grandi musicisti, che lo sanno, utilizzano le note per ricreare le voci della natura: don Enrico è stato fra i privilegiati ritrovandola non solo nei concerti che tanto amava, ma nell'apparente "silenzio" delle sue montagne.

**Jolanda Cristiano**

## RACCOLTA DI OFFERTE PER DON ENRICO

Per il completamento dell'altare della Madonna e le esigenze dell'oratorio, opere che a lui stavano a cuore, sono stati raccolti € 2662.

Grazie a tutti di cuore.

don Paolo

## LA COLLETTA QUARESIMALE

**Grazie a chi ha partecipato all'iniziativa.**

I nostri risparmi quaresimali, che ammontano a € 2600, sono stati devoluti a fr. Antonio Vegetali, missionario cappuccino in Maranhao - Brasile, per riempire le "ceste basiche" per le famiglie più bisognose. Fr. Antonio è stato fra noi nel giorno dell'Ascensione e gli abbiamo consegnato quanto raccolto.

don Paolo

17 giugno 2009 inizio Oratorio

## ORATORIO ESTIVO

*C'è?... Non c'è?... Chi ci sarà?*

Erano le domande che ci si poneva, ma ecco apparire... don Massimiliano.

Malgrado i dubbi e le difficoltà oggettive, i nostri ragazzi, le mamme e i volontari che hanno sempre collaborato per la buona riuscita dell'oratorio estivo, ne hanno fortemente voluto lo svolgimento anche quest'anno.



Per quattro settimane, a partire da mercoledì 17 giugno, giochi, momenti comunitari e di preghiera, piscina e gite, ricalcando le orme degli anni scorsi.

Come consuetudine, festa finale con i genitori e gli amici per i saluti in vista delle vacanze estive.

**Eli & Eli**

*(Le immagini sono dell'anno scorso)*

### Corso fidanzati

A **metà settembre** inizierà il corso di preparazione al matrimonio per le Parrocchie di Noviglio.

Ricordiamo che è saggio frequentare il corso almeno un anno prima del matrimonio. Non aspettate ad iscrivervi all'ultimo momento. Per le **ISCRIZIONI** rivolgersi a **don Paolo** (tel. 029006376).

(Continua da pagina 1)

### Tra volti e storie: 25 anni ...

Ci sono occasioni in cui i numeri escono dalla loro luce un po' asettica, distaccata, a sprigionare calore, significato... 25 è uno di questi!

Per parlare di questi 25 anni sono ritornato alle origini: la lettera (una pagina di quaderno scritta in treno lungo il tragitto Milano-Roma!) che il nostro Padre Provinciale scrisse ai primi frati che stavano per iniziare quest'avventura. Poche righe, nelle quali venivano delineate le linee, a cui avrebbero fatto riferimento i frati che sarebbero "passati".

Brevemente, ne ricordiamo almeno tre:

- Una presenza fraterna, non un singolo frate, ma una fraternità.
- Una vita "con" le persone bisognose; vivere con loro nello stesso ambiente condividendo la giornata.
- Non dimenticare la Chiesa locale intervenendo per "dare una mano".

Negli anni è cambiato tutto: i

frati, la tossicodipendenza, i ragazzi, gli ambienti, ma non è cambiato il riferimento a queste "direttive".

La nostra presenza si è rivelata preziosa sotto diversi punti di vista.

**Per la nostra Provincia religiosa:** una scelta profetica, coraggiosa, un segno che ci fa consapevoli delle potenzialità presenti al suo interno.

**Per i frati** che hanno vissuto in Comunità: abbiamo sempre creduto che essere al servizio di queste persone fosse un'occasione di conversione, d'avere la fortuna di stare più vicini al cuore di Dio, di crescere come fraternità attorno a questo comune ideale.

**Dal punto di vista dei ragazzi:** aver dato loro speranza, fiducia in se stessi tanto da riuscire a riprendere in mano la loro vita e realizzare i loro sogni. L'attenzione, la considerazione che abbiamo avuto nei loro confronti è stata spesso la molla che ha permesso loro di non scoraggiarsi fino

al punto di lasciare il percorso iniziato.

Pensiamo che la nostra presenza sia stata significativa anche per tutte quelle persone che, in modo diffe-



rente, sono entrate in contatto con la nostra realtà: il Collegio della Guastalla, la Cooperativa Sette, i volontari, il personale, le comunità parrocchiali. Tante persone che hanno fatto sentire tutta la loro vicinanza e il loro calore dandoci una mano. Un grazie a loro!

E il futuro?

Sempre 25 anni fa il nostro Provinciale così scriveva: «Cosa ci riserverà il Signore? Non lo sappiamo! Ora lo benediciamo e lo lodiamo per quello che ci dona e ci dà da fare. Spero proprio che la nostra Provincia si apra sempre più alla carità, alla povera gente con animo giovanile e generoso».

Abbiamo ancora bisogno di questi auguri. Abbiamo ancora bisogno che il Signore operi nei nostri cuori quella conversione che ci permetterà di continuare questo servizio e non essere così privati di tutta quella ricchezza che i poveri potranno dare a noi, alla Chiesa e alla società.

**per i frati,  
fr. Paolo**



## NEL CAMPO DEI VALORI

*Enzo Bianchi, priore della comunità monastica di Bose (Biella), e Carlo Petrini, fondatore di «Slow Food» (associazione non profit in difesa delle tradizioni gastronomiche e agricole), ragionano di agricoltura, di cibo, di gusto.*

«Una decina d'anni fa, saputo che Enzo Bianchi frequentava il Salone del Gusto di Torino, ho voluto conoscerlo», esordisce Carlo Petrini. È stata per me una piacevole sorpresa. Con il consolidamento di quella che ormai è un'autentica amicizia, sono emerse le tante affinità. A partire dalle radici comuni. Io sono delle Langhe, lui del Monferrato. Entrambi siamo figli di una terra che negli anni della nostra formazione esprimeva alcuni fondamentali valori di cui la società odierna si scopre priva e di cui ha disperatamente bisogno. Abbiamo ridotto il cibo a una materia prima, a merce e basta, privandolo, ad esempio, della sacralità che aveva, ha e manterrà sempre...».

«Ricordo che a 11 anni chiesi a mio papà di affittare un pezzetto di terra per farci un orto», afferma Enzo Bianchi. «Orto che ho seguito personalmente fino a quando mi sono trasferito a Torino per frequentare l'università. Una volta giunto a Bose, l'orto è stato tra le prime cose che ho fatto. Vi coltivo l'insalata, i pomodori, i

“friggitelli” - peperoni dolci che vengono dalla nostra fraternità pugliese - e le cipolle di Tropea. Ho bisogno che la bellezza sia celebrata nel rapporto diretto con i frutti della terra».

«Lo sapete che Enzo è anche un ottimo cuoco?», interviene Carlo Petrini. «Le raviole come le fa lui non le trovo altrove. Grazie alla regola benedettina, che consente agli abati di accogliere una persona senza l'obbligo del silenzio, io beneficio molto della sua ospitalità, che si manifesta in amabili chiacchierate e tramite la sua bravura ai fornelli».

«Di Carlo Petrini ho da subito apprezzato il serio interesse che aveva e ha per la terra e per chi la lavora, per la natura e per il cibo, grazie al quale non solo ci nutriamo, ma diamo alla nostra vita un “sapore”», continua il priore di Bose. «E poi mi ha colpito il suo anelito di giustizia, che lo porta a cercare di cambiare le modalità con le quali viene imbandita la “tavola del mondo”, dalla quale sono esclusi in molti, spesso proprio quelli che faticano per i banchetti altrui. Carlin, con «Slow Food» e con «Terra Madre» (incontro mondiale in difesa dei prodotti alimentari locali), aiuta i poveri della Terra in maniera non ideologica, ma intelligente, concreta, realistica, spesso originale».

«Viviamo un momento storico molto particolare», riprende Petrini. «Il liberismo ha ormai evidenziato tutti i suoi limiti. La crisi fa sì che l'economia

della natura e quella di sussistenza tornino d'attualità. Dobbiamo curare di più il territorio e i suoi frutti tipici, recuperando la “giusta misura”. L'Italia negli ultimi 15 anni ha cementificato 3 milioni di ettari, vale a dire tutto il Lazio e l'Abruzzo messi insieme; ogni giorno butta via 4 tonnellate di cibo commestibile e fatica a riprendere come bussola dei suoi comportamenti la “giusta misura”».

«Quello che sta dicendo Carlin è detto nella regola monastica di san Benedetto che ha un capitolo intitolato *Della misura del cibo*. Il nostro rapporto con il mangiare detta anche la nostra salute psichica. Ci dev'essere un vero e proprio esercizio del cibo, una disciplina, nel senso di una piena consapevolezza di quello che si sta facendo quando si mangia. La tradizione ebraica e quella cristiana invitano a pregare prima e dopo i pasti, un modo per evitare di gettarsi sul cibo con voracità consumistica e per suscitare domande: da dove arriva quel che sto per mangiare? Chi l'ha preparato? Con chi posso dividerlo? Nella Bibbia c'è un verbo specifico che designa lo spezzare del pane: segno che il pane è per tutti e va distribuito. La tavola dovrebbe essere il luogo in cui si celebra la comunità. Purtroppo, anche nel mangiare, si è affermata una logica individualistica».

**Alberto Chiara**

*Tratto da «Famiglia Cristiana», 43, 2008 (articolo in versione ridotta)*

### PER PENSARE

*«Se non ho perso la pace dell'anima, malgrado le prove, è perché questa pace mi viene dalla preghiera»*

*Gandhi*

## Nel 25° di sacerdozio

### I semi lasciati da don Enrico

In questi giorni tutti noi sacerdoti ordinati nel 1984 stiamo vivendo un periodo particolare, perché l'occasione del 25° di sacerdozio (9 giugno) è il momento per un bilancio del Ministero e di rilancio, con l'entusiasmo di sempre, verso nuovi passi e nuove responsabilità.

In questi giorni di riflessione un ruolo di spicco l'ha assunto don Enrico ("Enrichetto", per tutti noi), che da quel tremendo 19 febbraio ci parla con una eloquenza mai udita e ci invita a misurare il Ministero Sacerdotale con la misura dell'eternità, senza restringerci alle piccole prospettive dell'immediato.

Desidero qui soffermarmi su due momenti vissuti con don Enrico, per i quali lo ringrazio e lo rimpiango.

Innanzitutto ho impressi in mente gli ultimi giorni della sua vita. Nei 3 giorni prima della sua morte ci siamo trovati sul Lago d'Orta, insieme agli altri compagni di Seminario ordinati nel 1984, per trascorrere alcune giornate di preghiera, riflessione, discussione e amicizia.

Siamo tornati tutti carichi e pieni di idee a proposito del nostro 25° e credo che la gioia e la serenità di quei giorni si

sia letta anche sul volto di don Enrico: sono stati giorni per ripensare al nostro cammino di Seminario ed agli anni di sacerdozio senza maschere tra noi, conoscendoci tutti

con i pregi e i difetti di ciascuno, ritrovando gli scherzi e le battute della nostra giovinezza. Giornate serene e rigeneranti! Ho ancora negli occhi la gioia di don Enrico e nello stesso tempo le sue riflessioni sulla vita delle nostre Parrocchie, sui cambiamenti in corso in Diocesi, sulle speranze e preoccupazioni per il futuro, sulla sua voglia di fraternità tra preti nel vivere questi cambiamenti. Ci siamo ritrovati fratelli dopo 25 anni.

In tutto questo non è mancato il pensiero (legato al nostro anziano Padre Spirituale del Seminario) su chi sarebbe stato il primo tra noi ad andare in Cielo: pensando a ciò che sarebbe accaduto il giorno dopo, mi vengono i brividi ed una grande commozione!

Il secondo pensiero è di gratitudine a don Enrico per il servizio svolto a Monza (sono Parroco a San Carlo, dove lui è stato coadiutore per 7 anni). L'opera di don Enrico a Monza non è stata semplice, ma i frutti sono ben visibili ed io posso apprezzare anche i gesti nascosti che lui ha compiuto. Però devo dire che ciò che sta emer-



gendo in questi mesi è inaspettato: don Enrico era una persona riservata e pensava di essere inadeguato a gestire una grande Parrocchia, ma negli anni di Monza ha avviato la collaborazione con la Parrocchia vicina (Sacro Cuore), con gli educatori, gli adolescenti, alcune mamme... Dopo 9 anni dalla sua partenza ora stiamo preparando il passaggio ad essere Comunità Pastorale insieme alla Parrocchia del Sacro Cuore (e San Giuseppe) ed emergono con trasparenza i semi lasciati da don Enrico: i giovani e gli adolescenti di allora sono tra i più contenti del nuovo cammino che ci aspetta, sono gli educatori che ora hanno la responsabilità dei passi da compiere e li stanno affrontando con serenità perché hanno già sperimentato la bellezza della collaborazione tra Oratori. Ebbene, caro don Enrico, ti sentivi inadeguato per una grande Parrocchia, ma in realtà hai coltivato i germogli per una Comunità Pastorale di 23.000 abitanti: grazie da parte di tutti noi!

**don Gianluigi Frova**

## FESTA DEL SANTUARIO IN CASCINA CONIGO

Sabato 5 settembre alle ore 18,00 e domenica 6 alle ore 11,00  
CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA nel Santuario dedicato a Maria Nascente

## TANTI AUGURI A

### BATTESIMI:

		NOVIGLIO
15 marzo	2009	Davide Vicentini nato il 24 luglio 2008
22 marzo	2009	Rebecca Fringuello nata il 17 dicembre 2008
19 aprile	2009	Asia Maiolino nata il 21 settembre 2008
26 aprile	2009	Cristian Granieri nato il 3 settembre 2008
1 maggio	2009	Gioele Bove nato il 19 marzo 2009
2 maggio	2009	Riccardo Chiapparino nato il 26 novembre 2008
3 maggio	2009	Maddalena Falcier nata il 24 dicembre 2008
3 maggio	2009	Martina Leone nata il 7 luglio 2008
3 maggio	2009	Riccardo Leone nato il 7 luglio 2008
23 maggio	2009	Ludovica Bradi nata il 12 giugno 2008
		SANTA CORINNA
19 aprile	2009	Clarissa Oppedisano nata il 27 agosto 2008
10 maggio	2009	Leonardo Colombo nato il 10 novembre 2008

## TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

		NOVIGLIO
29 aprile	2009	Giovanni Bonaccorso - anni 61
		S. CORINNA
24 marzo	2009	Maria Angela Zaccarini - anni 59
19 maggio	2009	Celestina Bonizzoni ved. Giannini - anni 97
23 maggio	2009	Anna Bisi ved. Greggi - anni 91

## ORARIO FESTIVO delle SS. Messe

Sabato	ore 18,00	a Santa Corinna
	ore 20,30	a Tainate
Domenica	ore 8,00	a Noviglio
	ore 9,30*	a Coazzano
	ore 9,30*	a Barate
	ore 10,00	a Mairano
	ore 11,00	a Santa Corinna
	ore 11,00	a Noviglio
	ore 17,30*	a Binasco
	ore 18,00*	a Rosate

\* SS. Messe nei paesi limitrofi al Comune di Noviglio.

## BUONE VACANZE AI NOSTRI LETTORI

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci al nostro indirizzo e-mail: [laroggiaelariva@libero.it](mailto:laroggiaelariva@libero.it); oppure telefonate alla redazione:

Alida Fliri Piccioni	tel. 029054959	Elisabetta Noè	tel. 029006116
Sergio Mascheroni	tel. 0290091258	Elisabetta Re	tel. 0290091258
Gino Piccioni	tel. 029054959		

Riferimenti parrocchiali:

Parrocchia San Sebastiano (Noviglio)

Don Paolo Banfi

tel. 029006376